Caritas
Organismo Pastorale
ARCIDIOCESI DI FIRENZE

REPORT

a cura dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Firenze

La Povertà alimentare

Fare rete per rispondere ai bisogni del territorio!

Nel secondo Report pubblicato dall'Osservatorio a giugno 2020 (Il profilo del nuovo povero) emergeva come una delle richieste più frequenti alle quali dover rispondere fosse quella legata a buoni pasto e pacchi viveri. In queste settimane il dato è stato confermato ed ha fatto registrare un incremento della problematica, pertanto abbiamo deciso di dedicare questo numero al tema della povertà alimentare, ovvero l'incapacità degli individui di poter accedere ad alimenti sicuri, nutrienti e in quantità sufficiente per garantire una vita sana e attiva indipendentemente dal proprio contesto sociale.

Molti di noi erano soliti pensare al bisogno alimentare come qualcosa di lontano e difficile da immaginare: un fenomeno legato per lo più ai Paesi in via di sviluppo, caratterizzati da particolari fenomeni climatici, o alla marginalità estrema. La pandemia Covid19 e la crisi sanitaria e sociale che hanno colpito il nostro Paese hanno fatto cadere queste convinzioni, hanno visto emergere nuove povertà e hanno portato un numero sempre crescente di persone e famiglie a non riuscire a far fronte ai bisogni di base, in primis quello alimentare.

All'interno di questo terzo **Report dell'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse** ci proponiamo di offrire alcuni elementi utili a comprendere il modo in cui il fenomeno si è manifestato sul territorio fiorentino e a dar conto delle risposte che sono state messe in campo. Lo faremo partendo dai dati **MIROD** e dalle informazioni raccolte a livello territoriale dalle parrocchie, ma a questi aggiungeremo la voce importante degli altri soggetti che si sono impegnati in prima linea in relazione a questo specifico bisogno. Riteniamo, infatti, che **il compito dell'Osservatorio sia quello di raccontare tutto quello che accade sul nostro territorio**, senza limitare lo sguardo a ciò che accade all'interno del "**mondo Caritas**"; da qui la nostra decisione di raccogliere anche altre iniziative che sono nate sul territorio diocesano per riportare a tutti voi il risultato ottenuto dalla straordinaria collaborazione nata tra i diversi soggetti.

La **capacità di fare rete** è stata una risorsa fondamentale per fronteggiare l'emergenza; l'ambizione che si propone l'**Osservatorio Diocesano** è, dunque, di mutuare questo approccio anche mediante la restituzione e la valorizzazione delle esperienze in essere.

"Il tutto è maggiore della somma delle parti" ed è proprio per questo motivo che ci preme sottolineare come il supporto al nostro territorio sia stato possibile solo grazie alla rete di collaborazione nata o rafforzatasi in questi mesi di emergenza.

La povertà alimentare

L'importanza di un approccio di rete

In questo periodo sono **moltissime le persone che si sono rivolte a Caritas** per avere un aiuto alimentare. La referente delle parrocchie ci comunica che i **centri di distribuzione Caritas** aperti a livello diocesano sono in continuo aumento e, al 25 giugno 2020, **risultano complessivamente 74.** Queste realtà **hanno distribuito tra inizio aprile e metà giugno 2020 circa 3.400 pacchi viveri** a persone e nuclei familiari del territorio fiorentino che non potevano usufruire delle misure messe in campo a livello istituzionale dal Comune.
Ci preme sottolineare che il dato relativo ai pacchi consegnati dalle parrocchie, così come tutti quelli che riporteremo in seguito, sono in costante aggiornamento.

Le derrate alimentari distribuite sono il risultato della collaborazione di più soggetti territoriali:

Inoltre alcune realtà parrocchiali hanno provveduto ad acquistare direttamente i prodotti mancanti, mentre altre hanno inoltrato richiesta alle comunità di fedeli ed hanno ricevuto donazioni in denaro o in beni materiali utili per completare o arricchire i pacchi viveri.

In queste poche righe trovate racchiusa una parte della complessa "**macchina della solidarietà**" che si è mossa sul territorio, ma procediamo con ordine.

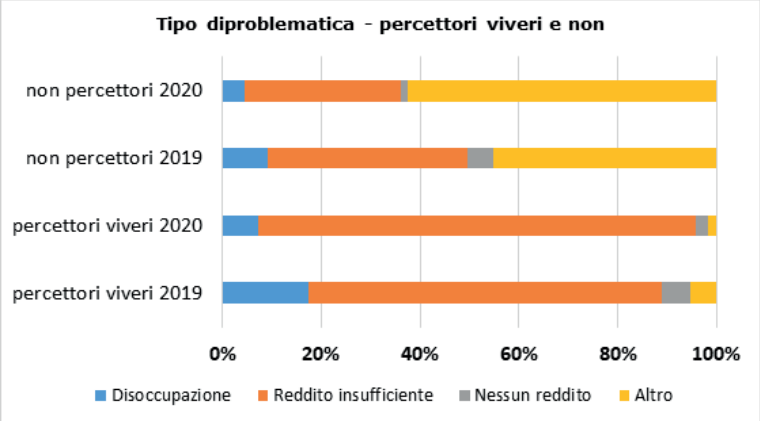
- **Chi sono coloro che si sono trovati ad aver bisogno di un bene primario come il cibo?**
- **In che modo il territorio è riuscito a rispondere a tutte le richieste?**

Il profilo della povertà alimentare

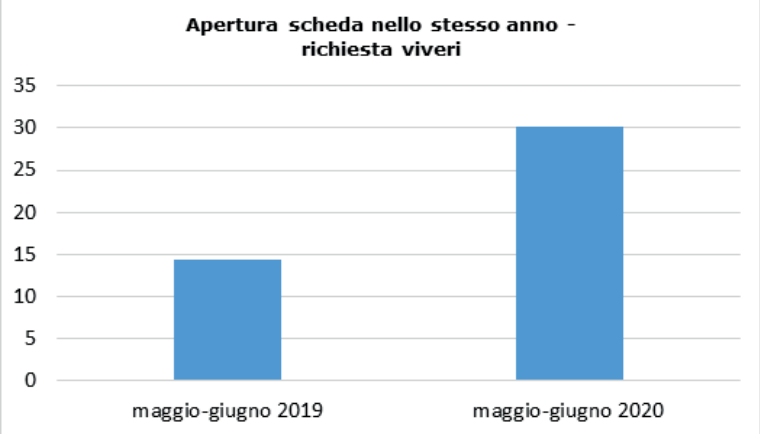
Il confronto tra i dati riferiti al **periodo maggio-giugno 2019 e maggio-giugno 2020** evidenzia un aggravarsi, anche rispetto ai mesi precedenti, delle problematiche relative al reddito insufficiente a far fronte alle normali esigenze di vita: si tratta di 5.142 richieste, contro le 4.706 dello stesso periodo dello scorso anno, per un totale di 2.085 persone, contro le 2.040 del 2019 (dato che evidenzia come le stesse persone, in molti casi, siano tornate a rivolgersi ai nostri centri più di una volta).
Come abbiamo già avuto modo di specificare nei precedenti Report, ci preme nuovamente ribadire, che alcune realtà di ascolto non hanno ancora ripreso la loro normale attività ed il conseguente inserimento dei dati, pertanto i numeri potrebbero essere sottostimati rispetto a quelli reali.

All'interno di questo contesto va inserito il dato relativo all'**acuirsi del bisogno di generi alimentari**. **Le richieste di viveri sono aumentate del 75%** passando dalle 2.298 del 2019 (pari al 23% del totale degli interventi erogati) alle 4.027 dello stesso periodo del 2020 (pari al 44,2%). In totale, il 32,7% delle persone che si sono presentate agli sportelli Caritas tra maggio e giugno 2020 ha usufruito di un aiuto alimentare: si tratta di una percentuale doppia rispetto allo scorso anno (erano il 16%).

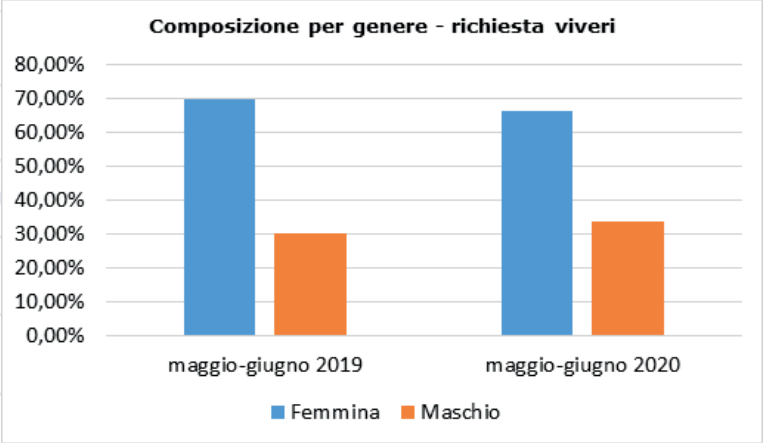
Le motivazioni che stanno alla base di questa richiesta di generi alimentari rimandano a problematiche reddituali. Come si ricava dal confronto tra chi ha usufruito dei pacchi viveri e chi no, la stragrande maggioranza dei beneficiari (una quota che è passata dal 71 all'88%) lamenta problematiche di reddito insufficiente.



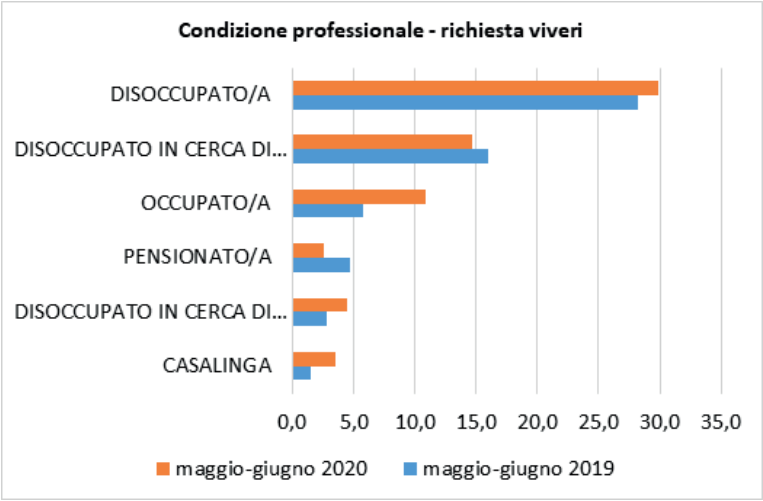
Il dato che ci pare importante sottolineare è che il 30% di richieste relative ai beni alimentari proviene da utenti che si sono affacciati per la prima volta ai Centri d'Ascolto nello stesso 2020 (30,2%), una quota più che raddoppiata rispetto allo scorso anno (14,4%). La richiesta alimentare è un problema emergente che porta, per la prima volta, nei circuiti assistenziali famiglie che fino a questo momento erano riuscite a trovare una situazione, per quanto spesso fragile e incerta.



Se concentriamo la nostra attenzione sui "**nuovi**", è interessante sottolineare che la componente sia **particolarmente cresciuta per gli italiani** (+23%) rispetto agli stranieri (+13%), sebbene questi ultimi continuino a rappresentare la componente maggioritaria, sia tra gli utenti Caritas in generale che tra i beneficiari dei pacchi nello specifico.
Riguardo al genere resta prevalente la componente femminile anche se, nei mesi considerati, **aumenta lievemente la quota di uomini, soprattutto tra gli stranieri** (dal 25,4 al 30,2%).

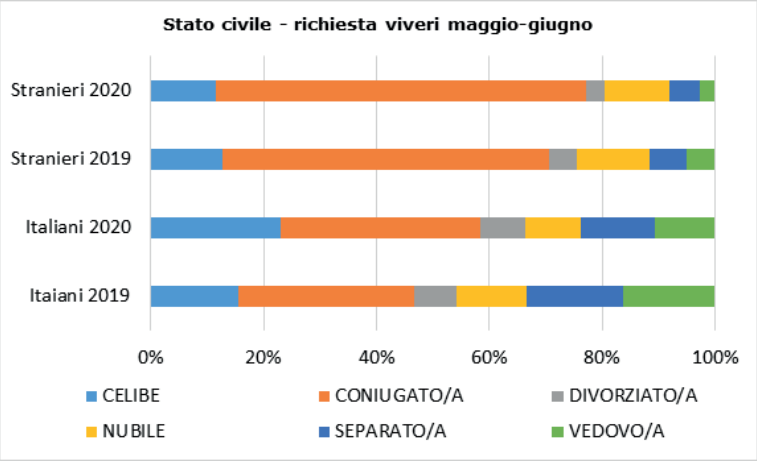


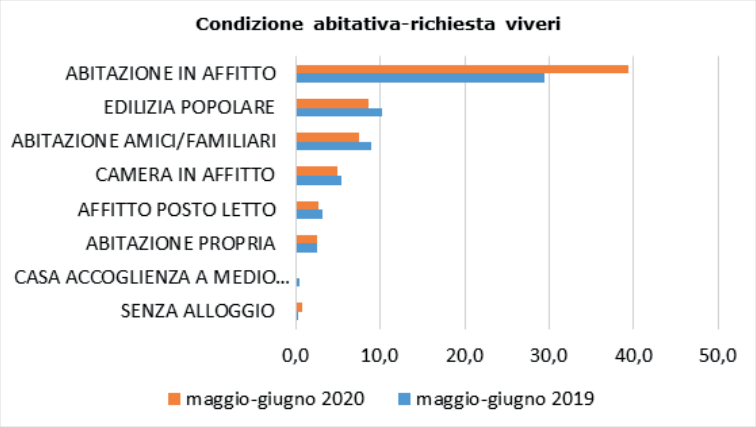
Come è emerso anche dal precedente Report, il **lavoro rappresenta un fattore particolarmente critico** che, aggravandosi nel corso dell'emergenza Covid19, va ad incidere anche sul bisogno di generi di prima necessità. In generale, nel raffronto con gli stessi mesi del 2019, **crescono sia la componente degli occupati** (dal 5,8 al 10,9%) **che quella dei disoccupati** in senso stretto (da 28,2 a 29,9%) per quanto in misura diversa a seconda della nazionalità. **La crescita dei disoccupati (dal 21 al 31%) è più alta tra gli italiani mentre quella degli occupati (dal 5,8 all'11,6%) tra gli stranieri.**
Sono rimasti senza sostegno coloro che lavoravano a nero sia nel settore dell'artigianato che in quello turistico. Il reddito di emergenza ha consentito ad alcuni di tamponare parte della criticità ma, se non ripartirà la domanda di lavoro, il rischio è che la loro situazione si cronicizzi.



Il ricorso ai viveri può rappresentare sia un'opzione nell'ambito di una strategia di risparmio di risorse da destinare ad altre priorità (pagamento delle utenze), sia l'indicazione di una reale impossibilità di disporre in modo autonomo del minimo indispensabile per il sostentamento fisico della famiglia.
In relazione allo stato civile risultano più colpite le famiglie rispetto ai singoli: i dati evidenziano, infatti, una crescita di richieste tra le persone coniugate sia tra gli italiani che, soprattutto, tra gli stranieri. Si tratta di un dato congruente con le **osservazioni ricavate nell'ambito dei colloqui** realizzati con operatori e volontari: la situazione di lockdown ha diminuito le entrate per molte famiglie mentre al contempo la situazione di reclusione, e soprattutto l'**impossibilità per i bambini** di frequentare la refezione scolastica, ha aumentato di molto il fabbisogno alimentare.

Questo ha messo in crisi gli equilibri, già molto fragili, in cui si trovavano nuclei con redditi bassi. **Il profilo che emerge è quello di una famiglia, perlopiù straniera, composta da adulti disoccupati, o occupati con redditi bassi e, nella stragrande maggioranza dei casi con figli minori a carico.**

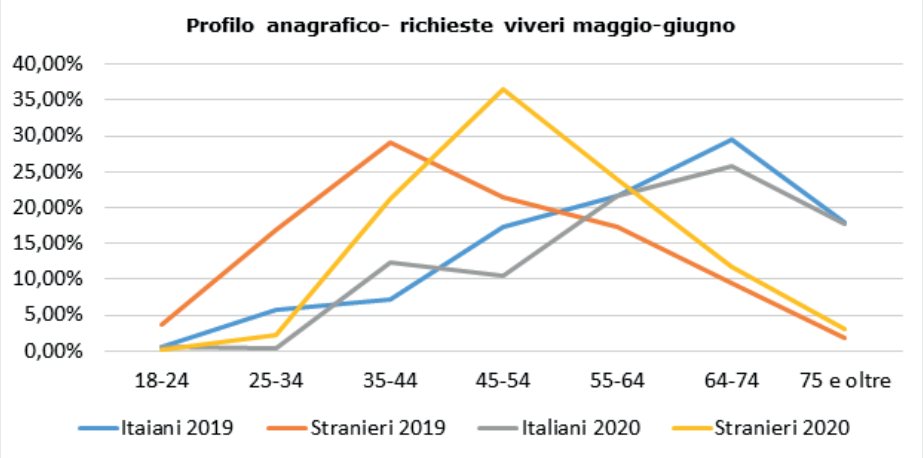




Se si guarda alla condizione abitativa di coloro che si sono rivolti ai nostri centri per un aiuto alimentare, si nota che **una quota importante vive in un'abitazione in affitto**, una componente costantemente in crescita nel corso degli anni e ulteriormente cresciuta (dal 29,5 al 39,4%) rispetto allo stesso periodo del 2019.

È un dato che ci parla di una "**povertà nella normalità**", una normalità che è tuttavia gravata dagli oneri, spesso ingenti delle locazioni. In una condizione di risorse scarsa, la scelta operata dalle famiglie può essere stata quella di usufruire dei viveri per scongiurare situazioni di morosità che, tuttavia, a fronte di un difficile ripristino di una situazione di normalità, non stenteranno a presentarsi. **Da sottolineare come la percentuale di persone che vivono in affitto risulti dai dati più elevata tra gli italiani (42,2% contro 30% del 2019) rispetto agli stranieri (da 29,3 a 38,5%).**

Infine, il profilo anagrafico: dal confronto emerge come l'età media si sia alzata per la componente straniera, andando a interessare prevalentemente persone appartenenti alla fascia d'età 45-54 anni, dunque probabilmente persone in una fase avanzata del loro progetto migratorio che vedono infragilirsi il processo di integrazione che le aveva interessate. Per gli italiani, invece, al persistere di un'età più elevata, si associa un aggravarsi della condizione degli adulti (35-44 anni) che passano dal 7 al 12%.



In generale il profilo anagrafico che emerge dal grafico ci consente di evidenziare una crescita concentrata nelle classi d'età centrali e una diminuzione per quanto riguarda quelle più avanzate perché, come abbiamo più volte evidenziato, coloro che sono in età da lavoro hanno subìto le riduzioni di entrata più consistenti, mentre è probabile che gli ammortizzatori sociali legati alle pensioni, non avendo subito battute d'arresto né modifiche durante gli scorsi mesi, abbiano consentito alle fasce d'età più avanzate di restare in equilibrio più facilmente.

La rete di solidarietà del territorio ci ha permesso di rispondere ad un bisogno emergente

Fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria e sociale legata al Covid19, è emersa una spontanea e grandissima spinta alla solidarietà che ha unito singoli e associazioni a muoversi per il **sostegno al "vicino" in difficoltà**. In merito al tema della povertà alimentare questo è avvenuto in maniera ancora più evidente: la necessità di cibo e di beni materiali in generale, che nel nostro vivere quotidiano siamo soliti pensare come bisogno legato alla marginalità estrema, si è rivelato più "vicino" di quanto avremmo mai potuto immaginare, un "**bisogno della porta accanto**", e questo ha abbattuto le separazioni "**me-povero**" e gli stereotipi preesistenti permettendo la nascita di una catena di aiuto senza precedenti. Ci preme sottolineare questo aspetto per restituire il merito alla popolazione ma, ancor di più, perché quello che è stato fatto fino ad oggi non vada perduto e si consolidi nei mesi futuri. **Caritas**, da sempre al fianco di coloro che vivono nelle periferie esistenziali, ha iniziato ad attenzionare le istituzioni comunali e regionali fin dai primi giorni del lockdown. La catena di generosità che si è attivata è stata di gran lunga superiore alle aspettative e ci auguriamo che possa essere sistematizzata e mantenuta anche per il futuro.
La **Regione Toscana**, che negli ultimi anni ha messo in piedi una serie di interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale, raccolti e sistematizzati nel Piano regionale di contrasto alla povertà, ha deciso di sollecitare i soggetti già coinvolti nel progetto "**Spesa per tutti**" perché si attivassero nel sostegno alimentare. Le tre catene hanno risposto positivamente attraverso la possibilità di aquistare prodotti in grossa quantità a sconti elevati: ad esempio **Unicoop Firenze** ha consentito lo sconto del 15%; **Esselunga** ha fornito box (food e no food) spesa a prezzo di costo; **Conad** ha effettuato direttamente donazioni di prodotti. Oltre a questo, le tre catene, hanno messo in campo ulteriori iniziative di sostegno alla popolazione in difficoltà.

Unicoop Firenze S.C.: "Spesa Sospesa"

"Con Spesa sospesa rilanciamo il nostro impegno nell'aiutare chi ha più bisogno. Abbiamo deciso di farlo insieme ai tanti soci e clienti che in questi giorni ci hanno contattato per esprimere il desiderio di dare una mano a chi è in difficoltà. Siamo convinti che facendo rete sul territorio, anche questa volta, potremo dare una risposta importante alle necessità di molte persone"

(Unicoop Firenze e Fondazione Il Cuore si scioglie)

Dal 4 al 30 aprile 2020 soci e clienti Coop hanno potuto donare punti o denaro per offrire la spesa a chi si è trovato in difficoltà: persone bisognose che si sono trovate ad essere ancora più vulnerabili in questo momento di emergenza sanitaria e di crisi economica.

"I generi alimentari consegnati tramite questa iniziativa possono fare la differenza per numerose famiglie che stanno vivendo momenti difficili. Insieme alle associazioni e alle tante persone che stanno partecipando alla spesa sospesa contribuiamo a dare un aiuto concreto a chi è più in difficoltà. Assistiamo a un importante incremento della povertà e delle disuguaglianze sociali: le richieste d'aiuto che ci arrivano riguardano soprattutto la difficoltà di mettere in tavola un pasto per sé e per i propri cari. Anche in questa emergenza la nostra collaborazione quotidiana con le associazioni si è rivelata fondamentale per dare risposte concrete alle necessità delle persone. Ringraziamo i tanti cittadini che hanno partecipato all'iniziativa, dimostrando ancora una volta il grande cuore della Toscana"

(Unicoop Firenze e Fondazione Il Cuore si scioglie)

I fondi raccolti hanno finanziato l'acquisto di pacchi spesa, che sono stati ritirati e distribuiti dalle associazioni del territorio: Caritas, Misericordia, Croce Rossa e Pubbliche Assistenze, Comunità di S. Egidio, San Vincenzo de' Paoli, Madonnina del Grappa e molte altre ancora per un totale di 38 soggetti legati ai partner dell'iniziativa e 11 associazioni che hanno contattato direttamente Unicoop Firenze e Fondazione il Cuore si scioglie.

In meno di un mese si sono registrate 16.000 donazioni per un ammontare di 60.000 euro. L'importo è stato raddoppiato dalla Fondazione il Cuore si scioglie ed il totale, di 120.000 euro, è stato totalmente utilizzato per il supporto alle mense solidali e per finanziare l'acquisto di pacchi spesa contenenti generi alimentari di base (pasta, scatolame, latte, biscotti, olio), prodotti per l'igiene personale e per la casa e prodotti per i bambini.

I pacchi spesa sono stati consegnati alle persone ed alle famiglie in difficoltà anche attraverso le strutture di accoglienza del territorio, come quelle di alcuni centri anti-violenza della Regione (ACISJF Firenze, Associazione Artemisia Firenze, ecc.), che vedono aggravarsi le situazioni delle persone assistite, fra cui tante donne con figli che hanno perso il lavoro.
Unicoop e Fondazione Il Cuore si scioglie, consapevoli del costante aumento delle disuguaglianze sociali e dell'ampliamento della forbice tra chi ha di più e chi ha di meno, hanno deciso di non limitarsi all'iniziativa della **Spesa Sospesa** e, per i prossimi mesi, continueranno il loro supporto al territorio toscano con l'iniziativa Nessuno Indietro: un contributo economico di un milione di euro a disposizione delle associazioni impegnate su tematiche sociali negli ambiti della povertà, disabilità, violenza di genere e disagio giovanile.
In relazione alla campagna **Nessuno Indietro**, sabato 4 luglio 2020, Unicoop Firenze ha indetto una raccolta alimentare in 44 punti vendita della Toscana. **Sono state donate 98 tonnellate di cibo, che grazie al raddoppio della cooperativa sono diventate 196.**
Le derrate alimentari verranno distribuite nelle prossime settimane da Caritas e dalla rete di oltre 200 associazioni che collaborano sul territorio regionale nel sostegno agli ultimi.

"La Cooperativa ringrazia i tanti volontari che, nonostante le restrizioni, si sono resi disponibili per l'assistenza nella raccolta. La loro collaborazione da un lato, e la generosità dei clienti e soci Coop.Fi dall'altro, sono l'ennesimo segnale di vicinanza e solidarietà che ci permetterà di aiutare ancora tante famiglie e individui"

Esselunga: "Spesa Solidale"

Da metà aprile 2020 Esselunga, in collaborazione con Caritas Italiana, ha scelto di dare un aiuto concreto alle persone in difficoltà attraverso l'iniziativa **Spesa Solidale**. I clienti del supermercato hanno potuto utilizzare i Punti Fidaty per sostenere le persone in difficoltà: **per ogni utilizzo di 1.000 punti Esselunga ha consegnato alle Caritas diocesane aderenti prodotti di prima necessità, definiti in un paniere del valore di 15 euro**.
L'iniziativa è tutt'ora in corso e i clienti avranno la possibilità di donare i Punti della loro carta fino a metà ottobre 2020.

Conad del Tirreno

Ha coperto prevalentemente le necessità della zona costiera della Toscana e delle zone nelle quali non erano presenti altre iniziative (sebbene non abbia interessato la città metropolitana di Firenze ci pare doveroso citarla tra i soggetti che si sono adoperati attivamente per fronteggiare le necessità alimentari).

Oltre alle catene alimentari, anche altre istituzioni hanno contribuito all'acquisto o all'approvvigionamento alimentare per fronteggiare le molteplici necessità emerse in questo tempo.

Comune di Firenze

Data la situazione di emergenza di molte persone e famiglie che si sono trovate senza un lavoro o senza un reddito, Andrea Vannucci, Assessore Welfare e Sanità del **Comune di Firenze**, nel mese di aprile 2020, ha deciso di mettere in campo una **misura specifica per il sostegno alimentare**. Un'azione concreta che ha visto il coinvolgimento dei presidenti di Quartiere al fine di creare una rete di distribuzione capillare in tutta la città (oltre alla città metropolitana di Firenze, partecipano all'iniziativa anche alcuni Comuni limitrofi tra i quali Sesto Fiorentino e Scandicci). Questa misura è stata messa a punto dall'assessorato al Welfare dopo lo stanziamento da parte del Governo di 400 milioni di euro destinati al "**soccorso alimentare degli italiani a causa della crisi per il Covid19**".
I destinatari della misura dovevano rispondere al requisito della residenza e rispettare alcuni parametri di reddito.
I buoni spesa, del valore compreso tra 150 e 500 euro, sono stati assegnati a: lavoratori che in questo periodo hanno subito forti decurtazioni del reddito o coloro che sono stati messi in Cassa Integrazione o strumenti simili; coloro che hanno avuto drastiche riduzioni nei contratti a chiamata; persone intercettate dai Servizi Sociali territoriali.
I pacchi alimentari sono stati destinati alle persone ed i nuclei familiari "invisibili", che vivevano cioè grazie a lavori irregolari o saltuari.

La distribuzione dei generi alimentari ha coinvolto da un lato il Comune e dall'altro le numerose realtà parrocchiali Caritas, che occupandosi in maniera capillare del sostegno al territorio da molti anni, si sono rivelati punti strategici per la distribuzione dei pacchi comunali.
Il direttore Caritas Firenze, Riccardo Bonechi, ci conferma che, nella città metropolitana di Firenze, da aprile 2020, ogni settimana si spendono tra i 18.000 ed i 20.000 euro per comperare i pacchi alimentari relativi all'intervento Comunale che, dopo essere stati stoccati presso il magazzino della Fondazione in Via Baracca vengono distribuiti da circa 22 centri parrocchiali Caritas e non solo.

I dati fornitici a fine maggio dai Quartieri evidenziavano che le persone assistite grazie a questa misura erano:

Nel mese di giugno a queste se ne sono aggiunte altre. Dal momento che la distribuzione avviene settimanalmente si stima che, a fine giugno, i **pacchi distribuiti siano stati circa 9.500**.
Ci preme sottolineare che le persone prese in carico attraverso questa misura, nella quasi totalità dei casi, non appartengono ai circuiti Caritas e si sono trovate a chiedere aiuto per la prima volta nella loro vita.

Le richieste sono state ingenti: alcuni Quartieri, dopo pochi giorni, hanno terminato le scorte e si sono trovati impossibilitati a far seguito a tutte le richieste del territorio; altri ci raccontano di avere ancora a disposizione derrate alimentari e di poter proseguire il sostegno per l'intero mese di luglio; in altri casi ancora, la comunità parrocchiale o altri enti del territorio si sono attivati per far fronte alle richieste che non riuscivano ad essere coperte.

Misericordia Firenze

In questi mesi anche la **Misericordia di Firenze**, con l'iniziativa "**Le Dodici Ceste**", sta supportando il territorio con aiuti alimentari. Il progetto prevede la costituzione di luoghi di distribuzione simili ad empori della solidarietà, gestiti in collaborazione con l'Associazione Banco Alimentare della Toscana, dotati di tutti i generi alimentari e di altri articoli di prima necessità messi a disposizione degli utenti, che possono usufruirne mediante tessera a punti.

I punti distributivi sono gestiti da "**fratelli volontari**" e le tessere, rilasciate con dei punti a scalare, sono fornite dalla Misericordia di Firenze e ricaricate mensilmente; sono predisposte in base al fabbisogno del titolare, tenuto presente delle necessità personali, del numero e della composizione dell'eventuale nucleo familiare. In questi luoghi i volontari entrano in contatto con le persone, tessono rapporti e relazioni solidali che possono facilitare una condizione di responsabilità.

Le persone riacquistano un modo di fare la spesa consapevole, compiono un gesto carico di significati psicologici ed instaurano un naturale rapporto di fiducia con chi li aiuta senza secondi fini. I volontari dal canto loro, valutano con attenzione e accuratezza la natura del bisogno e offrono la loro esperienza non soltanto sul piano operativo, ma anche sul piano conoscitivo e relazionale.

Caritas sta procedendo a registrare gli interventi effettuati sul programma informatico Mirod per non perdere traccia di quanto viene fatto a livello territoriale e per garantire a tutti un più equo accesso alle risorse. Anche in questa occasione, dai dati raccolti, abbiamo scoperto che accanto a qualche utente già noto ai servizi o ai centri Caritas, ve ne erano altri del tutto "**nuovi**".

Confesercenti Firenze

Nelle scorse settimane abbiamo avuto modo di parlare anche con **Confesercenti Firenze**, che ci racconta una medaglia dalla duplice faccia:

a) Da un lato il settore del commercio, soprattutto quello delle **piccole attività imprenditoriali** si è fortemente **infragilito**. Questa emergenza ha reso evidenti alcuni elementi che giacevano latenti da tempo: esiste una grossa fetta di aziende che vive "dei flussi di giornata", impossibilitata al risparmio; questa si è trovata di fronte all'emergenza a non saper affrontare l'assenza del reddito cadendo, improvvisamente, in stato di povertà.

b) Dall'altro le **attività commerciali alimentari** di vendita al dettaglio, che hanno visto, negli scorsi mesi, un **incremento dei volumi di vendita** e conseguentemente dei guadagni. Di queste realtà si è molto apprezzato il "**servizio di prossimità**"; la rete di vicinato e di quartiere che per tanto tempo erano state dimenticate ed alle quali le persone si sono rivolte volentieri in alternativa alle grandi catene dei supermercati per l'approvvigionamento dei beni di prima necessità.
Esercizi commerciali che vivevano alla giornata, si sono trovati a guadagni del tutto insperati. Molti hanno deciso singolarmente di mettere in campo iniziative di solidarietà per sostenere coloro che si trovavano in uno stato di bisogno: ricordiamo, per esempio, che anche a Firenze sono comparsi molti cestini sui quali si trovava scritto "***Chi può lasci, chi non può prenda!"***.

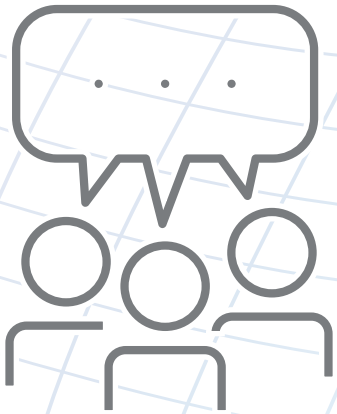
Le innumerevoli donazioni dei singoli

Sono state molteplici anche le donazioni di aziende, grandi marche e singoli alla Delegazione Regionale Caritas, a Fondazione Solidarietà Caritas, a Caritas Firenze.

Solo per citarne alcuni esempi si ricorda:
Eridania (quantità 3.500 kg); Fabbrica Sughi Toscana (10.000 vasetti da 180 gr); Sofidel tovaglie (24), carta igienica (840 pacchi), tovaglioli 30x30 (192 confezioni), asciugamani 180x20 (220 pezzi); Famiglia Branca Corsini (300 kg di parmigiano); Riso Gallo (2 bancali); Giovanni Rana (3 bancali di tortelli); Granoro (2 bancali di pasta); Agroittica (2 bancali di storione).
Alla mensa Baracca sono arrivate anche tante altre piccole donazioni che hanno consentito di provvedere più agevolmente alla preparazione dei 1.400 pasti quotidianamente forniti (di cui 1.100 per il pranzo e 300 per la cena).
A tutt'oggi l'emergenza alimentare prosegue e, a tal proposito, **Fondazione Solidarietà Caritas** ha messo in campo una raccolta straordinaria, "**Emergenza Cibo**", per supportare sia le mense solidali e la richiesta di pacchi viveri (https://www.fondazionesolidarietacaritas.it/emergenza-cibo/).
La mobilitazione che si è registrata da parte di soggetti economici, istituzionali, privati cittadini è stata ingente e sebbene il quadro sopra riportato non abbia nessuna pretesa di esaustività, riteniamo che sia in grado di esemplificare l'importanza e la ricchezza della rete territoriale sviluppatasi.

Voci che testimoniano l'importanza della rete

Quello che abbiamo riportato fino ad ora vuole mostrare la straordinaria rete di solidarietà nata sul nostro territorio: **senza la collaborazione di tutti non sarebbe stato possibile rispondere alle richieste!**
Per cercare di restituirvi quanto è stato fatto, riportiamo qui di seguito le parole di alcune delle persone che sono state attive sul fronte della distribuzione. Sono solo alcune delle molte voci che l'**Osservatorio** ha incontrato nel corso di questa mappatura.



"Quello che colpisce in questi giorni è la gratitudine che si legge negli occhi delle donne a cui vengono distribuiti i pacchi alimentari. É attraverso aiuti diretti come la Spesa Sospesa e tanti altri contributi che stiamo ricevendo che possiamo dare alle persone la possibilità di vivere dignitosamente e pensare ad affrontare altri problemi, come ad esempio andare avanti verso l'uscita da situazioni di violenza"

(Operatore Associazione Artemisia, Firenze)

"Tanto tempo fa qualcuno mi parlò del Grat Grat: 'Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!' In questi giorni, dopo tanti anni, ho riscoperto il valore profondo di questo concetto. Questa è la forza della nostra comunità! Sostenerci a vicenda gratuitamente nel momento di difficoltà! Se resteremo uniti potremo sostenere con minore sforzo coloro che si trovano nel bisogno. Le nostre comunità tendono ad avere una memoria corta; gli eventi di odio razziale di questi giorni ci mostrano chiaramente come siano ancora tante le cose che dobbiamo imparare. Non lasciamo che questi giorni di difficoltà cadano nell'oblio delle nostre memorie"

(Volontaria, Parrocchia Maria Ausiliatrice a Novoli)

"Il nostro Vicariato, che corrisponde al Quartiere 4, ha sostenuto le famiglie con l'attività 'tradizionale' di Caritas e con i 'pacchi comunali'. Le famiglie che stanno ricevendo i pacchi comunali non sono mai le stesse dell'assistenza Caritas tradizionale! Sono stati rari casi - non più di un 5% di famiglie - che hanno richiesto il pacco dall'una e dall'altra parte. […] Le famiglie che hanno richiesto il pacco comunale sono nuove e non avevano mai avuto in passato assistenza e sostegno da Caritas. Se mi chiedi qual è la prospettiva per il futuro, personalmente, ritengo che a settembre almeno un 50% di queste nuove famiglie continueranno ad avere necessità di sostegno. Nel nostro Vicariato ci stiamo attrezzando per mettere insieme le risorse di tutte le Associazioni del territorio, coordinate dal Quartiere, per dare risposte concrete, cercando di reperire fondi anche al di là di quelli che sono i canali di Caritas. […] Certo è che la platea delle richieste con questa pandemia si è allargata e io, come ti dicevo, temo che questo allargamento permanga per molto tempo ancora. Molti sono italiani, ma la percentuale di stranieri è molto più alta. Sono rimasti senza sostegno quelli che lavoravano a nero sia nel settore dell'artigianato, che in quello turistico. Il reddito di emergenza ha messo per il momento una 'toppa', ma per quanto tempo potrà essere garantito?"

(Volontaria, Caritas)

"Chi veniva a fare la spesa era informato e desideroso di donare. Ancora oggi alcuni soci e clienti ci chiedono come possono contribuire a sostenere chi in questo momento di crisi economica ha difficoltà a fare la spesa. Alcuni si propongono anche per lasciare direttamente pacchi di generi alimentari […]. Chi aveva più possibilità, ha donato non solo i punti della carta socio, ma anche denaro. Nel nostro punto vendita ci sono stati diversi casi di donazioni in denaro, segno che la voglia di aiutare c'è. Anche a noi lavoratori ha fatto piacere partecipare all'iniziativa, ci ha fatto sentire utili ed uniti, ci ha aiutato a superare un momento complesso e siamo stati orgogliosi di appartenere ad una organizzazione che ha voluto sostenere le persone più in difficoltà. Abbiamo conosciuto i volontari, tante ragazze e ragazzi giovanissimi che si sono messi a disposizione per aiutare. Mi ha colpito e sono stata felice di notare che davvero tante persone, di tutti i 'tipi', si sono date da fare. Ho visto una grande unità e solidarietà e la voglia di sostenere il territorio, a prescindere dalle divisioni che purtroppo ci possono essere in tempi normali"

(Dipendente Coop in merito a Spesa Sospesa)

"Il 70% delle famiglie che hanno richiesto il pacco alimentare, hanno all'interno componenti con contratti di lavoro a tempo indeterminato e che in emergenza Covid, hanno avuto la sospensione di lavoro e/o sono in attesa della cassa integrazione. Il 15% sono lavoratori autonomi che, non potendo più esercitare il proprio lavoro, hanno fatto richiesta di un aiuto alimentare. Un altro 15% sono lavoratori a tempo determinato, che hanno avuto la sospensione al lavoro. Un 10% delle famiglie erano povertà pregresse, che già conoscevamo nei nostri aiuti parrocchiali e che nel periodo di emergenza si sono trovate ancora di più in difficoltà. L'aiuto alimentare da parte del Comune di Scandicci, iniziato ad aprile, andrà a completarsi a metà luglio. Nel corso di questo periodo ci sono state quasi 100 rinunce, perché i familiari sono rientrati a lavorare dopo il lockdown, ma molti altri, anche se tornati al lavoro, non hanno potuto rinunciare all'aiuto alimentare (perché rientrati in modo parziale, a causa delle restrizioni e le distanze nel luogo di lavoro che l'emergenza sanitaria ha causato). Considerando la situazione ancora lenta di una totale ripresa lavorativa, soprattutto in alcuni settori, per esempio quello della ristorazione e del turistico, possiamo prevedere che il sostentamento di alcune famiglie dovrà proseguire ancora per molto, naturalmente più i tempi si allungano più aumentano i bisogni anche di altra natura, come bollette, affitti, spese mediche e scolastiche ecc. Già alcune famiglie hanno fatto richiesta per i libri estivi di lettura per i figli, che la scuola ha dato per esercitazione, senza contare i bisogni di tablet che ci sono stati nel periodo dell'emergenza per seguire le lezioni nel periodo di chiusura. Ciò che succederà nei prossimi mesi è difficile prevederlo, perché molto è dettato dai tempi di ritorno alla normalità sociale […] quindi l'augurio è che il Covid sia sempre meno presente per permettere ad un ritorno alla normalità lavorativa. Nell'attesa dovremo essere uniti per mettere in campo tutte le misure che sostengano le famiglie nelle loro difficoltà, con lo stesso impegno che c'è stato con l'aiuto alimentare"

(Volontaria, Caritas)

Conclusione

E dunque quanti sono? E chi sono? Avere il numero esatto delle persone sostenute è impresa assai ardua e forse risulta essere anche di poca utilità. Ci preme sottolineare, inoltre, che può esistere una "zona grigia" che vede accavallarsi coloro che ricevono il sostegno alimentare da Caritas con chi lo riceve dal Comune o dalla Misericordia o attraverso altre forme di solidarietà più o meno organizzata. Al netto di questa considerazione, resta comunque **evidente la crescita esponenziale del bisogno alimentare sul nostro territorio e del numero dei nuovi utenti che abbiamo incontrato in relazione a questa necessità.**

In conclusione di questo Report, consci di non essere riusciti a citare tutti coloro che si sono attivati in questo periodo ed altrettanto consapevoli che i numeri riportati sono in costante e crescente aggiornamento, ringraziamo ogni persona, Ente, Associazione, grande catena di distribuzione oltre alle amministrazioni comunali e a quella regionale per la rete di solidarietà messa in campo e per la catena di supporto generato. La possibilità di rispondere alla crescente domanda di alimenti è stata possibile solo grazie al supporto di tutti. Nessuno da solo ce l'avrebbe fatta! Insieme siamo riusciti a dare una risposta al territorio e, se continueremo su questa strada, potremo supportare nel migliore dei modi coloro che si troveranno ad affrontare nuove sfide e difficoltà.

Grazie di cuore a tutti!

Direttore: **Riccardo Bonechi**

Referente Osservatorio:

Giovanna Grigioni
Tel.: 055 412682
Mob.: 320 8213623
Email: osservatorio@caritasfirenze.it

Segreteria Caritas
Tel. 055 2763784
Email: segreteria@caritasfirenze.it
www.caritasfirenze.it

Graphic design by: **Daria Arduini**